

Con il voto di ieri alla Camera

LO STATUTO DEI LAVORATORI DEFINITIVAMENTE APPROVATO

Il PCI si è astenuto per sottolineare le serie lacune della legge e l'impegno a urgenti iniziative che rispecchino la realtà della fabbrica — la dichiarazione di voto di Giuliano Pajetta e la replica di Donat Cattin

Passo del PCI e di Antonicelli alla Commissione di vigilanza

Basta con l'asservimento della RAI-TV alla DC!

I compagni G. Pajetta, Lajolo, Natta, Damico e l'indipendente di sinistra senatore Antonicelli hanno denunciato in una lettera al presidente della Commissione, Dosi, lo scandalo dell'asservimento dei teleschermi alla campagna elettorale del centro-sinistra. Facendo riferimento al telegramma del 20.30 di domenica scorsa, la lettera aggiunge: «Non è stata un'elezione di notizie, ma un festival di comizi elettorali della DC e degli altri partiti di centro sinistra. Si approfitta di tutte le rubriche televisive e radiofoniche per «involvere» gli esponenti del centro-sinistra. Era stato deciso che il comitato esecutivo della Commissione fosse in continuo contatto con la direzione RAI-TV per garantire, appunto in questo periodo elettorale, l'imparzialità delle trasmissioni. Ciò — rileva la lettera — non è avvenuto

tanto che, ma come nei casi citati, la RAI-TV è stata un organo della DC e degli altri partiti di governo in un periodo elettorale. Evidentemente — rileva la lettera — «o ella non può ottenere ancora una volta che la commissione assolva i suoi compiti, o il governo e la RAI-TV come al solito non tengono in nessun conto la commissione». Il documento afferma quindi che se in questi giorni non si avessero una concreta risposta con la proposta di una commissione di vigilanza sulle trasmissioni a carattere politico, i deputati firmatari della lettera sarebbero costretti a rivolgersi in questi stessi giorni al Presidente della Camera per chiedere che non in esame la indifferenza della commissione di vigilanza che in queste condizioni è solo un paravento agli abusi della DC.

Lo statuto dei diritti dei lavoratori è stato approvato ieri definitivamente dalla Camera, nello stesso testo varato dal Senato. Dopo tanti anni è giunto così in porto un provvedimento sistematicamente osteggiato dal padronato e, in Parlamento, dalla stessa maggioranza di centro-sinistra che pure lo aveva iscritto nei programmi di tutti i suoi governi. Riproposto dai comunisti con un progetto presentato subito dopo il 19 maggio 1968, lo statuto ha superato gli ostacoli incontrati durante il suo ultimo cammino parlamentare sull'onda delle grandi lotte dei lavoratori. Ma il testo definitivo contiene carenze gravi e lascia ancora molte armi, allo stesso passo giuridico, al padronato. D'altra parte anche alcune importanti norme contenute nella legge, come il diritto di assemblea, appaiono oggi quasi intollerati dal testo di questa legge. Quando non parliamo di nuove proposte legislative non pensiamo a un futuro lontano, ma ai punti fermi che già nella realtà rivendicazioni che il movimento operaio ha saputo mettere all'ordine del giorno. Pajetta ha poi indicato i punti più negativi, tra i quali la esclusione, dalle garanzie previste nei confronti dei lavoratori delle aziende fino a 15 dipendenti, la mancanza di norme per i licenziamenti collettivi di rappresentanza. D'altra parte l'assenza o l'insufficienza di sanzioni nei confronti di padroni che violano la legge, e l'«effetto psicologico» di cui si è parlato.

L'aspetto più grave sta nel fatto che non c'è stato l'esercizio effettivo delle libertà politiche. Per cui se il nostro discorso su questo statuto è partito dalla constatazione che la Costituzione era stata fermata, è perché le fabbriche, si può dire che oggi della Costituzione entra solo un pezzo. Durante il fascismo si diceva: qui si lavora, non si discute. A sentire certi discorsi sembra ora che il motto debba essere: qui non si fa politica, si fa solo sindacalismo. Né certo hanno avuto le giustificazioni pretestuose di chi sostiene che l'ingresso della politica «nelle fabbriche minaccerebbe il progresso di unità sindacale. Questo è un atteggiamento oltre che una limitazione costituzionale, fuori del tempo, che mostra una irrimediabile cecità dinanzi alla maturità e alla forza della classe operaia. Non è casuale che questa legge non sia mai entrata nel Parlamento eletto nel 1968. Noi — ha concluso Pajetta — siamo sicuri che dopo il 7 giugno vi saranno certo nuovi cambiamenti, che spingeranno il Parlamento a rivedere ancora più avanti nell'affermazione dei diritti dei lavoratori. Il compagno Almi, motivando l'astensione del PSIUP, ha definito un primo passo lo Statuto approvato, concordando però le gravi lacune. Il dibattito generale era stato in precedenza concluso dal ministro Donat Cattin, il ministro ha riconosciuto che la legge presentava lacune e perciò non ha escluso che in futuro «possa essere migliorata». Donat Cattin ha poi polemizzato col Presidente dell'Intersindacato, chiedendo che la legge presentasse un impegno più concreto nei luoghi di lavoro. Il ministro si è chiesto in sostanza se queste affermazioni non siano da mettere in relazione col fatto che, per la prima volta dopo molti anni, i rappresentanti della Confindustria erano presenti all'assemblea dell'Intersindacato, ha aggiunto che l'osservanza della legge comporta anche l'osservanza di questa legge, cioè dello statuto. In chiusura di seduta il presidente Pertini ha commemorato il compagno Pietro Vergari, recentemente scomparso.

Concrete proposte del compagno Novella

PCI: accelerare la fase costituente delle Regioni

Sensazione per le gravi rivelazioni di Andreotti: la DC tra il 1950 e il 1955 aveva pensato di modificare la Costituzione per affossare l'istituto regionale — Bonomi ripete al chiuso, e con pubblico scelto, la manifestazione fallitagli a Piazza del Popolo Rumor e Colombo cercano di giustificare il «no» ai contadini

Nel quadro della campagna elettorale, prosegue il dibattito aperto dal PCI sulle tesi della «Regione aperta» e della «fase costituente regionale». A questa impostazione, finora, i settori più conservatori del centro-sinistra non hanno dato altra risposta che quella della difesa della disciplina quadripartita e dei prefetti. A tale fase del confronto tra le forze politiche è dedicato l'editoriale di Rinascente, scritto dal compagno Agostino Novella, il quale sottolinea che vi è attualmente una tendenza da parte dei maggiori dirigenti della DC e socialdemocratici «a sfuggire al dibattito concreto sul futuro delle Regioni e ad evitare di assumere impegni precisi». «Le forze coerentemente regionaliste si trovano di fronte alla reale prospettiva di una tattica ostruzionistica, che può coinvolgere forze di varia natura, e si trovano di fronte — afferma Novella — all'esigenza di dare al dibattito sul ruolo e sulle politiche che dovranno svolgere le Regioni una incisività ancora maggiore a cui si accompagni la più estesa capacità di mobilitazione popolare». Occorre quindi che le forze politiche e il governo «si esprimano chiaramente sulle proposte già avanzate dal compagno Longo per la liquidazione o il ridimensionamento di una serie di ministeri». Altrettanto chiari debbono essere gli intendimenti per quel che riguarda la programmazione.

Novella propone quindi che la Commissione parlamentare per le procedure della programmazione concluda i suoi lavori entro la data in cui entreranno in funzione i Consigli regionali; chiede l'acquisizione da parte della Commissione interparlamentare dei materiali di studio sulle leggi delegate; rileva che la riforma della legge comunale e provinciale non può tener conto della nuova realtà regionale; chiede che le Regioni si esprimano subito sul progetto di legge di riforma tributaria. Occorre quindi — rileva — che «le forze politiche e il governo si pronuncino chiaramente sin da ora sul fatto che le leggi cosiddette "cornice", che fissano i principi della legislazione regionale, devono essere approvate subito per alcuni settori essenziali: urbanistica, agricoltura, sanità».

«Sono queste soltanto alcune proposte — scaglionate Novella —, alle quali se ne possono aggiungere altre, per un acceleramento della fase costituente delle Regioni, per mettere le Regioni in grado di funzionare rapidamente; ogni mancanza di potere delle Regioni porterebbe a un consolidamento su posizioni conservatrici». Quanto a falsi regionalisti ed a sabotaggio della Costituzione, hanno destato una certa sensazione le affermazioni di Andreotti nel dibattito televisivo dell'altra sera. Il capogruppo dc della Camera ha rivelato, in sostanza, che la DC era intenzionata, nel periodo che sta a cavallo del tentativo della legge truffa del 1953, a cancellare dalla carta costituzionale l'istituto regionalista.

A una domanda circa il ritardo con il quale si giunge alle Regioni, Andreotti ha risposto che «i motivi sono parecchi». «Ma è sufficiente ricordare — ha soggiunto — che avevamo una serie di problemi più urgenti. Ma era utile anche una sperimentazione del decentramento amministrativo, e le leggi fatte tra il '50 e il '55 furono fatte a tale scopo e anche come possibile alternativa. La Costituzione, infatti, può anche essere modificata». E certamente, vi è da aggiungere, lo sarebbe stata, se il 7 giugno del 1953 la legge-truffa fosse scattata dando così alla DC, ai liberali, ai socialdemocratici ed ai repubblicani (tra i quali, allora, si trovava anche Paolucci) la maggioranza necessaria per fare della Costituzione carta straccia.

Bufalini stasera a «Tribuna elettorale»

Il nostro partito sarà rappresentato al dibattito televisivo di stasera, per «Tribuna elettorale», dal compagno Paolo Bufalini. La domanda su cui si discosterà è: «L'esperienza delle Regioni a statuto speciale che cosa deve suggerire?».

Il governo vuole annullare in anticipo lo sgravio sui bassi redditi

MASSICCE IMPOSTE SUI CONSUMI POPOLARI NELLA LEGGE FISCALE

Dibattito sul voto del 7 giugno

Regioni: nuova spinta per l'unità a sinistra

Interventi di Lombardi, Chiaromonte, Codignola, Manchinelli e Simone Gatto

Un incontro tra le forze della sinistra, alla vigilia del 7 giugno, ha raccolto ieri sera in un teatro romano i contributi del compagno Riccardo Lombardi, tornato all'attività politica dopo la recente malattia, del compagno Gerardo Codignola vice segretario del PSI, del compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del PCI, e del compagno Simone Gatto della sinistra indipendente. La discussione, organizzata dalla sinistra socialista romana e introdotta dal compagno Alberto Benigni, vice segretario della Federazione del PCI di Roma, verteva su un argomento di particolare attualità: «Dopo il centro sinistra, la sinistra e i nuovi poteri democratici», il che, per altro a poche settimane dalle elezioni regionali, ha significato una valutazione a più voci — rappresentativa di diverse forze politiche ma che si richiamano al socialismo — sul peso che potranno avere le regioni sia nel paese sia sulla sinistra.

Dalla carne al vestiario l'estensione dell'IVA e la sua applicazione ai dettaglianti prepara un nuovo aumento del costo della vita

In due giorni il ministro socialdemocratico alle Finanze ha fatto due sberleffi: che non ha intenzione di vedere, poi, scoppiare un movimento di scioperi, ma non meno (dichiarazione di ieri) sulle automobili di cilindrata superiore alla media. Anzi, a sentire l'on. Preti, «non sono in programma nuove tasse». Ma prima ancora di fare questa dichiarazione aveva modificato il progetto di legge tributaria introducendo, al posto della prevista imposta comune sui consumi, un'imposta sul valore aggiunto estesa alle vendite al dettaglio, cioè a oltre un milione e mezzo di piccoli rivenditori. L'imposta comune sui consumi poteva andare dal 1 al 20%. In pratica i Comuni potevano decidere l'assunzione per tutti quei prodotti che, per il loro uso popolare, debbono essere considerati «essenziali». L'imposta sul valore aggiunto che dovrebbe sostituire, invece, non prevede nel progetto governativo l'esenzione di un simbolico 1% per i prodotti di prima necessità ma parte dal 5% secco (che, in certi casi, rappresenta una maggioranza rispetto all'attuale IGE), ha una quota media del 10% e una massima del 15%.

Tirando le somme abbiamo che il ministro socialdemocratico propone un'estensione del carico fiscale sulle masse popolari e addirittura un aumento per i prodotti voluttuari di lusso che oggi pagano più del 15% attraverso le imposte sui consumi e l'IGE. Rendendosi conto come non sia possibile negare ai lavoratori una adeguata fascia di reddito esente sulle imposte personali dirette, anche per la vertenza promessa dai sindacati, l'on. Preti ha iniziato una annessa alle spalle dei Sindacati e di tutti i cittadini estendendo ed aumentando la tassazione sulla carne, il vino e le altre bevande del vestiario e gli altri beni d'uso continuo e obbligato per l'intera popolazione. Nel far questo, la socialdemocrazia italiana, a nome di tutti gli evasori fiscali istituzionali, invoca le disposizioni della Comunità economica europea, elaborata sulla testa dei lavoratori e dei cittadini. «La CEE ha disposto che tutto deve essere compreso nell'imposta sul valore aggiunto», e, poiché fa loro comodo, le disposizioni della CEE vengono prese come un comandamento di-

Milano

Il Movimento studentesco invita a votare per il PCI e il PSIUP

MILANO. 14. Il Movimento studentesco dell'Università Statale, al termine di un'assemblea tenuta nel pomeriggio di oggi, ha approvato una mozione nella quale si invitano le masse studentesche a votare per il PCI e per il PSIUP, partiti pur definiti «revisionisti», nelle prossime elezioni. Questo invito viene a conclusione di un lungo preambolo nel quale si richiamano le note posizioni ideologiche del Movimento, e riaffermano accuse al nostro partito, derivanti da incompiutezze della sua linea politica.

Il documento afferma che nella situazione italiana che presenta caratteristiche di una progressiva radicalizzazione dello scontro di classe, e presa di coscienza da parte delle masse popolari, un'avanzata elettorale dei partiti revisionisti — così vengono presentati il PCI e il PSIUP (n.d.r.) — costituisce obiettivamente una verifica di reale realtà». Un rafforzamento a livello elettorale del PCI e del PSIUP «rappresenta a livello dell'opinione pubblica l'espressione della insoddisfazione delle masse popolari a soluzioni di tipo autoritario che restringono gli attuali margini di libertà democratica borghese». Condamnando «ogni settarismo e dogmatismo, e nella consapevolezza di «non poter rappresentare una organica e risolutiva alternativa globale» a quella che viene indicata come l'attuale «direzione revisionista e riformista», il Movimento studentesco milanese rivolge quindi l'appello al partito cui abbiamo detto all'inizio.

Essa è tuttavia accompagnata dall'invito a discriminare tra i candidati, che mira a introdurre un elemento di divisione, oltre tutto assurdo perché in contrasto con il carattere delle nostre elezioni elettorali, formate attraverso una vasta consultazione di base, e nelle quali si esprime una chiara e salda unità politica intorno alla piattaforma del PCI.

I 70 anni di Dante Gorreri

Il compagno Dante Gorreri compie 70 anni. Per l'occasione il Segretario generale del partito gli ha inviato il seguente telegramma: «Ricevi in occasione dei tuoi 70° compleanni le più vive felicitazioni mie e del partito al quale hai dedicato la tua vita con impegno ed entusiasmo. Nel corso della tua lunga attività di combattente comunista e antifascista hai affrontato le dure prove della persecuzione, sei stato in prima fila nella lotta armata contro i nemici della libertà e dell'indipendenza nazionale, hai dato — come dirigente del partito e deputato comunista — un contributo prezioso alla nostra lotta per fare avanzare la classe operaia sulla via della democrazia e del socialismo. Ti auguro, in questa occasione, di continuare a dare al partito, ai lavoratori italiani, questo contributo ancora per molti e molti anni. Fraternalmente, Luigi Longo».

BIS DI BONOMI

L'onorevole Bonomi ha proiettato nel chiuso di una sala, di fronte a uno scelto pubblico di funzionari, il discorso che non aveva potuto fare a piazza del Popolo per la protesta dei coltivatori. Al solito, ha abbondato in promesse e — fatto nuovo — ha rinunciato al pistolotto anticomunista. Erano presenti il segretario della DC, Forlani, Rumor e i ministri Colombo, Natali e Ferrari Aggradi. Questa volta hanno parlato tutti, senza pericolo di essere interrotti. Il ministro del Tesoro ha ripetuto che i problemi contadini potranno essere affrontati «con gradualità». Rumor, a pochi metri dal «no» pronunciato alla Camera — ha promesso una «attenzione» almeno «pari a quella prestata ad altre categorie». Come al solito, nessun impegno concreto.

c. f.

UNA SVISTA AL «POPOLO»

Il giornale della DC considera che quando si dà fuoco a un giovane americano si può fare a meno di parlarne: gli si nega un titolo, una laurea, si nega la sua identità, si nega di averlo ucciso. Poi, quando non comunisti ne chiedono conto, si risponde che «la mancata pubblicazione del "sucedo alla Patach" è una di quelle serie redazionali che capita in tutti i giornali grandi e piccoli» e si aggiunge: «ci rammentiamo della rivista». Ma il nome del giovane americano non viene fatto e dell'episodio si dice che è «oloroso e individuale, e, prima e dopo, si divaga su tutto un po', pensando che il povero morto è già liquidato. Mille ignoti, compagno dei sei negri uccisi il giorno prima, dei quattro studenti di Kent massacrati dalla guardia nazionale del presidente Nixon. Si tratta quindi di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia leggere loro questa storia dei suoi sei negri, e non si dica che si tratta di un fatto, ma non di un caso. Si tratta di una incapacità di comprendere che cosa è oggi il mondo. Se chi ha scritto il corsivo del Popolo ha dei figli in grado di leggere, faccia